


DECRETO LIBERALIZZAZIONI
Le nuove polizze

La concorrenza

Gli agenti restano monomandatari ma dovranno sottoporre al cliente prodotti di almeno tre diverse società

Rc auto, parte la lotta alle frodi

Via a «scatola nera», risarcimento diretto, più preventivi e contrassegno virtuale

Maximilian Cellino

«Lotta a tutto campo alle frodi sui risarcimenti per i sinistri derivanti dagli incidenti stradali che tanto pesano sui bilanci delle compagnie assicurative, nella legittima speranza che quest'ultime riescano a loro volta a girare parte dei benefici sulla clientela contenendo le tariffe praticate sull'Rc auto. In fondo è questo lo schema ambizioso che il Governo Monti intende perseguire con il decreto liberalizzazioni. Un obiettivo da raggiungere attraverso alcune innovazioni - quali la disciplina del risarcimento diretto, l'introduzione di sconti per chi installa la «scatola nera» sul veicolo, l'abolizione del contrassegno da apporre sul cruscotto e l'obbligo per l'agente di sottoporre almeno tre preventivi concorrenti - che avranno naturalmente anche conseguenze nella vita di ogni giorno degli italiani.

La regolamentazione del risar-

cimento diretto, ovvero la possibilità offerta alle compagnie di far riparare il danno in officine

convenzionate e appositamente individuate è forse la novità più rilevante contenuta nel decreto approvato dal Consiglio dei Ministri. Anche perché contestualmente la nuova norma mira a scoraggiare il risarcimento «per equivalente», ossia in denaro, il cui importo viene ridotto del 30% rispetto ai valori medi di mercato. In pratica viene introdotta una sorta di «franchigia» a carico del cliente che intende riparare altrove il suo mezzo o che vuole intascare denaro, nel tentativo di andare a spezzare la catena che sta alla base delle frodi più comuni.

L'obiettivo del Governo è piuttosto evidente anche quando si considera l'introduzione per il cliente della possibilità di ottenere sconti sulle tariffe quando si acconsente a effettuare una perizia del veicolo prima di stipulare

l'assicurazione o addirittura all'installazione di meccanismi elettronici che ne registrino l'attività (la cosiddetta «scatola nera»). In questo modo si intende infatti offrire un incentivo agli automobilisti «virtuosi» che vogliono agire alla luce del sole differenziandoli da quanti potrebbero in teoria mettere in atto le classiche truffe ai danni delle compagnie.

La «dematerializzazione» dei contrassegni relativi ai contratti di assicurazione auto, provvedimento reintrodotta nell'ultima stesura della bozza, è invece un modo per frenare il fenomeno dilagante della contraffazione. Al posto del quadratino di carta che tutti conoscono (e che quindi è anche facilmente riproducibile) saranno utilizzati sistemi elettronici o telematici, che potranno essere controllati attraverso i dispositivi di rilevazione del traffico: autovelox, tutor e altre apparecchiature che garantiscono l'accesso a determinate

zone delimitate. la rivoluzione, in questo caso, richiederà però del tempo perché saranno il ministero dello Sviluppo e il ministero dei Trasporti, sentito l'Isvap, a dover emanare entro sei mesi dall'entrata in vigore del decreto un regolamento per fissare le caratteristiche e i requisiti del contrassegno telematico e a fissare entro due anni il termine per la conclusione del processo di «migrazione».

L'ultima novità, l'unica che in teoria stimola in via diretta la concorrenza fra le compagnie, è l'obbligo per gli agenti (che restano comunque monomandatari) di sottoporre ai clienti i preventivi di almeno tre diverse compagnie che non appartengano ai medesimi gruppi. I contratti stipulati in violazione di questa norma saranno dichiarati nulli, mentre alla compagnia che ha conferito il mandato all'agente (che risponde in solido) verrà applicata dall'Isvap una sanzione compresa fra 50 e 100mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRETTA CONTRO LE TRUFFE

Secondo il Governo le novità permetteranno alle compagnie di girare parte dei benefici alla clientela sotto forma di riduzione dei premi





IL NUMERO E I PUNTI-CHIAVE DELLA RIFORMA



-30%

Il risarcimento danni «per equivalente», ossia in denaro, viene ridotto in media del 30% rispetto ai valori medi di mercato

COSA CAMBIA

CONSUMATORI

MEDIO

Combattendo le frodi sui risarcimenti danni Rc auto si mira a ridurre in modo significativo l'impatto negativo che queste hanno sui conti delle compagnie assicurative. L'auspicio del Governo è che il miglioramento induca quest'ultime a garantire vantaggi per i clienti «virtuosi» e più in generale a ridurre il livello elevato delle tariffe italiane.

CRESCITA

BASSO

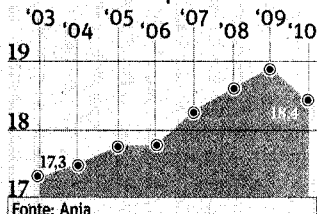
L'obiettivo principale resta la limitazione delle frodi e rende così l'intervento sulla concorrenza del settore assicurativo perlopiù «indiretto». Si tocca però soltanto un aspetto, quello delle riparazioni auto che rappresenta soltanto un terzo dei risarcimenti totali e non quello ben più gravoso degli indennizzi per i danni fisici.

La sfida

Il Governo lancia la sua sfida personale al giro di frodi che affliggono il mondo delle assicurazioni Rc auto. Un fenomeno che imperversa nel nostro Paese, appesantendo i bilanci delle compagnie e rendendo le tariffe più elevate rispetto alla media europea.

Spese di gestione

Incidenza % sui premi



Le tariffe

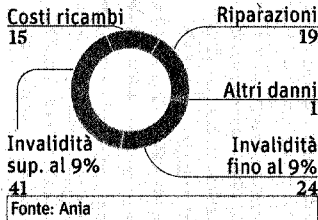
La stretta contro le truffe potrebbe indurre le compagnie ad abbassare il livello generale dei prezzi delle polizze e soprattutto a concedere incentivi agli automobilisti virtuosi che acconsentano, per esempio, di installare meccanismi quale la «scatola nera» sul proprio veicolo.

Il confronto

L'unico intervento diretto per stimolare la concorrenza nel settore riguarda l'obbligo agli agenti di sottoporre al cliente i preventivi di 3 compagnie di gruppi differenti. Resta invece invariato il carattere monomandatario del rapporto fra agente e società assicurativa.

I risarcimenti

Distribuzione %



Novità in arrivo



-30% a chi chiede denaro

Chi vuole ricevere il risarcimento sotto forma di denaro anziché ottenere la riparazione del veicolo presso l'officina convenzionata con la compagnia assicurativa deve accettare uno «sconto» del 30% rispetto alle tariffe medie. La penalizzazione mira a scongiurare comportamenti fraudolenti da parte dei clienti, ma pare eccessiva: in alternativa si poteva proporre lo stesso importo stabilito dall'officina, che è presumibilmente più basso dei livelli di mercato.



Spazio al confronto

Gli agenti hanno l'obbligo di sottoporre ai clienti i preventivi di almeno tre diverse compagnie. I contratti che violano la norma sono nulli, mentre alla compagnia che ha conferito il mandato all'agente (che risponde in solido) verrà applicata una sanzione compresa fra 50 e 100mila euro. L'agente resta però monomandatario: non esistono garanzie che il ventaglio dei preventivi non sia costruito ad arte per far convergere la scelta sulla compagnia rappresentata.



Sconti per chi la installa

I clienti che acconsentono alla perizia sul veicolo prima della stipula o all'applicazione di meccanismi elettronici per registrarne l'attività possono ottenere sconti dalle compagnie. L'installazione della «scatola nera» è a carico dell'assicurazione, ma resta incertezza su chi pagherà la manutenzione o il collegamento con le centrali di rilevazione. Saranno spese tali da superare sconti medi che al momento si attestano attorno al 5-6%?



Addio alla carta

Basta contrassegno assicurativo cartaceo per l'Rc auto, contro la sua contraffazione arriva il contrassegno virtuale. Il decreto legge sulle liberalizzazioni prevede la progressiva dematerializzazione dei contrassegni, introducendo la loro sostituzione o integrazione con sistemi elettronici o telematici e l'utilizzo, ai fini dei relativi controlli, dei dispositivi di controllo o rilevamento a distanza delle violazioni delle norme del Codice della strada.